

Mille autisti fermano i loro camion

Un migliaio di camion fermi per lo sciopero della logistica, settore che reclama da due anni il rinnovo del contratto e combatte la deregulation selvaggia.

■ PADUANO A PAGINA 15

In mille fermano i camion «Senza contratto e tutele»

In zona industriale giornata di mobilitazione per autotrasportatori e logistica
«Nessuna garanzia nei cambi di appalto». Si ferma anche la Dmo di Vescovana

di Felice Paduano

► PADOVA

Un migliaio di camion fermi per denunciare il mancato rinnovo di un contratto scaduto da due anni e il tentativo di delle associazioni datoriali «abbassare il livello di diritti e tutele in un settore già fortemente esposto a forme di dumping, alimentando una conflittualità che ha portato alla rottura delle trattative».

Anche a Padova e provincia, come in tutta Italia, lo sciopero dell'autotrasporto e della logistica, promosso per 24 ore consecutive (da mezzanotte di domenica sino alle 24 di oggi), da Filt-Cgil, Fit-Cisl ed Uil-Trasporti, sta ottenendo una buona adesione. Gli effetti si stanno facendo sentire in particolare all'interno delle aziende AutoMarocchi, Tnt, Dhl e AutoSped. In genere nelle zone dell'Interporto, Zip e Magazzini Generali dove, specialmente ieri mattina, si sono formate lunghe code di tir fermi tra corso Stati Uniti e le vie Progresso, Spagna, Lisbona, Messico ed

in particolare Inghilterra. Nessun problema per il trasporto dei generi alimentari verso i supermercati e del carburante, i cui addetti ai lavori si sono già fermati venerdì, ma in tante aziende sono rimasti fermi gli autotreni carichi di container da e per i porti di Livorno, Genova, La Spezia, Napoli e Gioia Tauro. Riuscito anche lo sciopero organizzato non solo da Cgil, Cisl ed Uil, ma anche da Sls (Sindacato, Lavoro e Società), al Centro Logistico Dmo (80 lavoratori) di Vescovana, dove erano presenti anche Matteo Cesaretto della Filt e Vittorio Rosa di Sls.

La mobilitazione è stata organizzata per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, bloccato da due anni. I sindacati confederali chiedono minimo 140 euro di aumento e non accettano le decisioni delle associazioni datoriali - tra cui Anita, Confetra, Cna, Upa e Fai - che, dicono i sindacati, «intendono togliere diritti e tutele ai dipendenti, tra cui ci sono an-

che migliaia di immigrati». Ieri mattina, nello spazio davanti alla sede della Bartolini, c'erano, oltre ai sindacalisti della Cgil, Aldo Marturano (segretario generale) e Romeo Barutta (Filt) anche tanti autisti in sciopero, che, di mattina presto, hanno acceso una serie di fuochi con tronchi di legno per riscaldarsi. Tra di loro anche il camionista "storico" Fausto Squarcina, in strada da 23 anni e due suoi colleghi, Octavian Crisan, rumeno di Timisoara ed Oleg Turcinsky, moldavo di Chisinau. «La nostra è una vita dura» ha sottolineato Crisan. «Sei giorni fuori casa, quando ci va bene. Lontano dalla famiglia. Si dorme sul camion, in genere in aree di servizio non sempre sicure. Si mangia in trattorie di fortuna, dove la cena per nostra fortuna, costa poco. Nessun tipo di buono pasto. Al massimo prendiamo 1.400-1.500 euro al mese, che diventano molto meno visto che dobbiamo togliere i soldi spesi per il mangiare. E adesso gli im-

prenditori del settore ci vengono a dire che, per il futuro, dovremmo guadagnare me-

no? Ma in che Paese viviamo?».

Più politici gli interventi di Marturano e Barutta. «Sino ad oggi le politiche nazionali del settore sono risultate quasi tutte sbagliate» ha osservato il segretario generale della Cgil di Padova. «Nella nostra piattaforma chiediamo anche più tutele a favore dei lavoratori, tra cui quella della continuità occupazionale nei cambi d'appalto». Ed, infine, Barutta. «Le associazioni degli imprenditori del settore continuano a litigare tra di loro» ha detto il segretario della Filt. «Sulla bilancia mettono ancora pochi soldi. Chiedono anche lo spezzatino del contratto della categoria, attualmente unico. Tra i più a rischio ci sono i lavoratori della logistica. Un settore in cui i diritti non sono ancora riconosciuti e dove ancora c'è tanto lavoro nero e i datori di lavoro hanno ancora la libertà di licenziare chi vogliono».



**Lavoratori
della logistica
e dei trasporti
fermi
all'Interporto
Un migliaio
i tir che
si sono
fermati ieri
in occasione
dello sciopero
(FOTO BIANCHI)**